

FORESTA URBANA: A CURRENT LOVE AFFAIR

CHIARA BARZINI

Il tradimento avviene quando due persone si incontrano in una camera d'albergo. Può avvenire da parte di una persona, un'altra persona o due persone contemporaneamente. Il tradimento congiunto è complicato: ci si può tradire a vicenda, puoi tradire te stessa, puoi anche tradire una terza o quarta persona che non esistono fisicamente nella stanza d'albergo, ma appaiono nella mente dei traditori. Gli adulteri in questa storia sono un uomo e una donna. Lei non è magra ma è forte, ha lunghi capelli castani e gli occhi sgranati. Lui è basso e tondo e sembra un orsetto godereccio. È molto francese incontrarsi nelle stanze d'albergo, pensa lui. Sebbene abbia una pancia invadente e il suo busto assomiglia a un mobile antico, si immagina come un virile enologo di Bordeaux. Lei però non lo vede così. Quello che vuole da lui non è certo vino francese. Vuole un'avventura da anni settanta, una storia d'amore d'altri tempi, quelli in cui le città avevano alberi, un'epoca in cui dalle finestre si vedevano i boschi.

Lei riceve un messaggio sul telefonino: "Troviamoci tra due ore al Carlyle. Devo vederti". Suo marito è fuori città per lavoro e l'urgenza di quel tono la gratifica perché si sente necessaria. La richiesta lascia poco spazio al rifiuto. Entrambi i traditori hanno visto molti film in cui un uomo dice a una donna di incontrarlo da qualche parte dopo due ore. I protagonisti di questi film sono attraenti, ma non perfetti. Le anomalie fisiche includono pelle dell'uomo butterata, cellulite della donna, denti rotti, rughe, calvizie incipienti e pance gonfie causate da abuso di sostanze. Queste imperfezioni fisiche sono, nella mente della traditrice donna, simboli di epoche migliori in cui le persone si desideravano l'un l'altra nonostante la forfora o i cuscini dell'interno coscia. Negli anni settanta la traditrice donna non era ancora viva e non scopava, ma ora trascorre le giornate a sognare quei tempi, quando gli amanti non dovevano mandarsi messaggi per incontrarsi, non dovevano nascondersi per avere una storia e potevano fare tutto nei parchi, alla luce del giorno. Negli anni settanta avere una storia significava diffondere amore e gioia, non terrore e angoscia. L'amore era un'emozione costante che comprendeva tende, biancheria intima poco invitante, fogli di carta più spessi e la sensazione di essere cullati su una barca che ti guidava senza sforzo lungo un fiume. A quei tempi le donne avevano seni pesanti e a forma di coni, i capezzoli erano più scuri e tutti erano più felici. La gente di notte sentiva i gatti emettere deboli miagolii, gli animali erano più piccoli, soprattutto i gabbiani. C'erano anche minuscoli abissini grigi con dentini aguzzi e carini. Pioveva molto allora, non c'era la siccità, l'oceano era più pulito e i pensieri fluivano a lungo senza interruzioni. I temporali erano frammenti di metallo che si scontravano in un cielo disordinato. Erano veri e intensi, ma non ti lasciavano mai senza casa. In salotto potevi ascoltare tempeste ed essere nuda allo stesso tempo.

Oggi le brevi avventure dietro porte chiuse hanno preso il posto di quelle pubbliche negli spazi aperti. Ci sono le camere d'albergo invece dei parchi, pouf di velluto invece di sgabelli da bar, copripiumini monogrammati invece di coperte scozzesi di lana ruvida. Le storie d'amore di oggi sono piccole, silenziose e private. Gli organi sessuali vengono raramente a contatto con i fili d'erba dei parchi urbani, non vedrai quasi mai una formica strisciarti sul braccio mentre attraversa la clavicola del tuo amante. Nessuno è più rilassato e quando il sole comincia a sorgere dopo una notte di sesso proibito, ti senti come se l'avessi fatta franca dopo un omicidio.

Il traditore uomo manda un messaggio di testo da una strada di Brooklyn, poi passa da casa per prepararsi per l'appuntamento pomeridiano. La sua controparte, Katia, una modella polacca che ha la metà dei suoi anni, è fuori e lui fa attenzione a non lasciare tracce del suo piano. Si guarda la pancia girandosi di lato davanti allo specchio. È più grande di quanto avesse sperato. Questo perché passa la maggior parte delle giornate seduto alla scrivania con cibo e bevande, e naviga sui social usando l'account del fratello morto per spiare le ragazze. Si sfiora la barba con le dita davanti allo specchio, nota i peli bianchi sul mento e li strappa con decisione usando le pinzette di Katia. Torna in bagno, spruzza un deodorante muschiato che ha comprato da Barneys, si lava i denti, poi se ne va. Quando arriva in strada, si dirige verso un bancomat e preleva mille dollari. Deve pagare la sua avventura in contanti, nel caso in cui la sua ragazza si trovasse fra le mani gli estratti conto della carta.

Qualche giorno prima, durante un tête-à-tête con quell'uomo, la traditrice donna indossava un abito rosso corto e dei sandali. Si erano incontrati in un anonimo ristorante un po' fuorimano. Dopo aver assaggiato un inutile pollo alle erbe, lei l'aveva guardato e gli aveva chiesto di baciarla. Lui le aveva chiesto di avvicinarsi un po' di più. Il loro primo bacio si era consumato verso mezzogiorno, sotto una luce al neon, sopra la carcassa di un uccello morto. Due bicchieri vuoti di vino rosso, un bicchiere vuoto di vino bianco, un bicchiere vuoto di mojito, un piatto pieno di foglie flaccide di menta e un po' di patate. Si erano baciati ed era stato bello, ma lei aveva sentito la colpa salire da sotto i sandali. Se fosse accaduto quarant'anni prima, non avrebbe provato nient'altro che gioia. Ma quarant'anni prima ci sarebbero stati anche gli uccelli vivi che cinguettavano su un albero sopra le loro teste, invece di quelli morti sul piatto. Il fatto che lui avesse la barba aveva aiutato la situazione. Nella psicologia degli adulteri le barbe sono elementi di superficie che filtrano l'infedeltà. La barba aggiunge materia alla zona che circonda le labbra. Le lingue si perdono lungo la strada e il bacio sembra meno reale. Oggi gli uomini si fanno crescere la barba per nascondere la faccia ed

FORESTA URBANA: A CURRENT LOVE AFFAIR

CHIARA BARZINI

Betrayal is when two people meet in a nice hotel room. Betrayal can be by one person, another person, or two people at once. Joint betrayal is tricky: you can betray each other, you can betray yourself, you can also betray a third and fourth person who don't physically appear in the hotel room, but appear mentally in the minds of the betrayers.

The betrayers in this story are man and woman. She is not lean, but she is strong with long brown hair and goggly eyes. He is short and round and looks like a bear, but lusty. It is so French to meet in a hotel room, he thinks, and though his gut is large and invasive and his midsection looks like an ancient armoire, he imagines himself as a virile wine maker from Bordeaux. She does not see that in him. What she wants is not French wine. She wants a 1970s kind of romance, an affair from a time when cities had trees, a time where you could see forests sprawling outside windows instead of mean streets and concrete.

The message she receives on her phone reads: "Meet me in two hours at the Carlyle. I have to see you." Her husband is out of town on an assignment and the sense of urgency gratifies her because she feels needed and the request leaves little space for refutation. Both betrayers have seen a great deal of films in which the man tells a woman to meet him somewhere in two hours. The protagonists of these films are attractive but not perfect. Physical anomalies include acne-scared complexions, cellulite, broken teeth, wrinkles, receding hairlines, and guts resulting from problems with substance abuse. These physical imperfections are, in the mind of the female betrayer, symbols of a better era when people desired each other despite dandruff and inner thigh fat. She was neither alive nor fucking in the 1970s, yet spends days dreaming about those times, when lovers didn't have to text to meet, didn't have to hide to have affairs, could do things in parks, in the light of day. In the 1970s having affairs meant spreading love and joy, instead of terror and anguish. Love was a constant emotion that encompassed tents, uninviting underwear, tougher sheets of paper, and the feeling of being rocked on a boat that guided you effortlessly down a stream. In those times the breasts of women were fat and shaped like cones and everyone was happier. People heard soft cries coming from cats, there were smaller animals back then, tiny grey Abyssinians with sharp and kind little teeth. There was a lot of rain, no droughts, the ocean was cleaner, and thoughts continued for minutes at a time without interruptions. There were thunderstorms back then, amplified concerts of metal scraps banging together in a disordered sky. They were real and strong, but did not leave you homeless. In your living room you could listen to them and be naked at the same time.

Today short adventures behind closed doors have taken the place of public adventures in wide-open spaces. There are hotel rooms

instead of parks, velvet ottomans instead of bar stools, monogrammed duvet covers instead of scratchy wool blankets. Contemporary love affairs are small, silent, and private. Sex organs rarely meet naked strands of grass in urban parks, hardly ever will you see an ant crawling over your arm, crossing the bridge of your lover's collarbone. Nobody is relaxed and when the sun begins to rise after a night of illicit lovemaking, you feel like you got away with murder.

The male betrayer sends his text message from a large warehouse in Brooklyn, then stops by his home to get ready for his afternoon rendezvous. His significant other, Katia, a Polish model who is half his age, is not around and he is careful not to leave traces of his plan. He looks at his stomach turning sideways in front of the mirror. It is larger than he'd hoped. That's because he spends most of his days sitting at a desk with drinks and food, and goes on social media using his dead brother's account so he can spy on strangers. He grazes his beard with his fingers in front of the mirror, notices white hair on his chin, and pulls them out with determination using Katia's tweezers. He returns to the bathroom, sprays a musky deodorant he bought at Barney's, brushes his teeth, then leaves. When he reaches the street he walks to a cash machine and takes out a thousand dollars. He needs to pay for his adventure in cash, just in case his girlfriend ever bumps into his credit card statements.

A few days earlier the female betrayer wore a short red dress and sandals during a tête-à-tête with the man. They met in an anonymous, off the grid restaurant midtown. After tasting a dull herbal chicken, she looked at him and asked him to kiss her. He asked her to lean in a little closer. Their first kiss was in the middle of the day, under a neon light, over the carcass of a dead bird. Two empty glasses of red wine, one empty glass of white wine, one empty glass of mojito, a plate filled with sagging wet mint, and a few potatoes. They kissed and it was nice, but she could feel the guilt creeping up from under her sandals. Had this happened forty years earlier, she would have felt nothing but joy. But forty years earlier there would have been live birds chirping in a tree above their heads, instead of dead ones on a plate. It helped that he had a beard. In the psychology of the betrayers beards are surface items that filter unfaithfulness. A beard adds extra material to the area immediately surrounding the lips. Tongues get lost along the way and kissing feels less real. These days men sometimes grow beards so they can hide their faces and be themselves, but back then beards were for cutting wood and fucking.

Upon receiving the message, the female betrayer is sitting in the small grass area of Union Square. She lies on her back, half reading a book, half closing her eyes and moving her head towards

essere sé stessi, ma a quei tempi le barbe servivano per tagliare la legna e per scopare.

Quando riceve il messaggio, la traditrice donna si trova in un piccolo praticello di Union Square. È sdraiata sulla schiena, un po' legge un libro, un po' socchiude gli occhi e muove la testa verso il sole. Respira e immagina una foresta all'interno della città, colline ondegianti alle spalle dei palazzi, canyon rossi a pochi isolati di distanza, Manhattan come una grande spiaggia. Sente formicolare le gambe e gli occhi si rivoltano nelle orbite. Dorme. Quando il telefono vibra, si sveglia con un sussulto. Dopo aver letto il messaggio, desidera farla tutta lì e adesso l'avventura, su quella striscia di terra verde, invece di dover passare attraverso la procedura di un umiliante check-in d'albergo. La traditrice donna si rende conto di non avere tempo per andare a casa, farsi una doccia e radersi le gambe, ed ha anche dimenticato di prendere la pillola anticoncezionale la sera prima. Per i traditori contemporanei le preoccupazioni sulle problematiche legate al sesso come contraccezione, protezione e igiene personale, possono diventare angoscianti. Ma negli anni settanta potevi essere sporco, peloso e fertile e divertirti comunque. Oggi una traditrice donna deve alzarsi dalla sua erbetta a Union Square e dirigersi alla farmacia più vicina. Deve entrare nel negozio e scorgersi in uno specchio, il viso leggermente gonfio per il sole, l'aria condizionata troppo forte. La pillola le costerà cento dollari perché non avrà l'assicurazione sanitaria. Cento dollari sono il prezzo da pagare per fare l'amore di nascosto dal marito. Negli anni settanta si faceva il coito interrotto ed era gratuito.

La donna prende la metropolitana. Confonde il Carlyle con il Carlton e arrivata all'incrocio tra la Cinquantasettesima e Lexington, si rende conto di essere nel posto sbagliato. Ha già quindici minuti di ritardo. Il telefono vibra, un messaggio dell'uomo: "Non ho molto tempo". Si mette a piovere e il panico comincia a stringerle la gola. Questo aggiunge un certo grado di confusione alla situazione, ma, dopotutto, il caos è quello che cerca: il momento prima che i detriti si depositino, quando le particelle di polvere brillano contro il sole creando lame di luce sabbiosa, quell'attimo prima di doversi nascondere come una ladra dalle telecamere della lobby di un albergo di lusso. La donna corre sotto la pioggia e sostituisce i palazzi di Lexington con piante di ficus, le insegne di Starbucks con le fronde di salici piangenti. Se la natura è con lei, la sua innocenza sarà provata.

Quando arriva all'atrio del Carlyle, la sua controparte maschile

sta parlando con un uomo che cerca di aiutarlo a trovare un caricabatteria per il telefono. All'inizio c'è tensione. Aveva sperato di trovarlo stravaccato al bar, a guardare la pioggia fuori dalla finestra fumando un sigaro, e invece è composto e indossa una brutta camicia elasticizzata. Al bar non si può più fumare. Lui la vede e le bacia il viso. Sono insieme, finalmente. Al bar parlano di libri. Lei si ubriaca e lui dice: "Andiamo a dare un'occhiata a questa stanza". Prendono un ascensore fino all'ultimo piano. Ogni passo sulla moquette dei pavimenti li fa sentire liberi e al sicuro. Senza parlarsi, scivolano nella camera da letto e si tolgono i vestiti. Dopo tanta fatica, tanti messaggi, hanno la libertà di possedere i capelli, le ciglia, le pellicine delle dita l'uno dell'altra. "Ti piace la suite? I bagni sono rifiniti in marmo, sai?", dice lui mentre sono stesi faccia a faccia sul letto. Lei avrebbe preferito che fossero ricoperti di muschio. Desidera prati freschi e puzza di ascelle, ma lì c'è odore di deodorante costoso e spezie artificiali. Per liberarsi di quel pensiero corre al minibar. Versa tutto l'alcool che riesce a trovare in due bicchieri e aggiunge del ghiaccio. Lui le bacia i capelli, beve e si asciuga il drink dalle labbra.

"Salute", alza il bicchiere verso di lei. "L'America ha bisogno di donne come te. Potrei sposarla una come te. Sei di un'altra epoca." Lei lo osserva piena di desiderio, immaginando quanto possa essere brutto un loro figlio, poi beve il suo drink e si rotola sul letto per esaminare il suo pene nudo. È a forma di uncino, lungo e sottile, di un inaspettato marrone scuro. Anche questo sarebbe sembrato diverso se la relazione fosse avvenuta qualche decennio prima. Allora anche i cazzi erano più spavaldi, comodi e diritti. Questa cosa di curvare verso l'interno è iniziata dopo gli anni novanta, simbolo del narcisismo maschile contemporaneo. Non esiste più dare per il piacere di dare, vogliono sempre qualcosa in cambio ormai. Alla fine non è più divertente. Lui sopra, lei sotto, la pancia di lui è troppo grande e lei nota le sue braccia magre che tremano sotto il suo stesso peso. La donna è ubriaca, la sua lingua cerca qualcosa su cui appoggiarsi: un ruscello, il tronco di una quercia, una fenditura umida. Desidera betulle, alberi e aria, altre mani e bocche. L'uomo dice: "Sto per venire", e lo fa. Poco dopo guarda l'orologio, rotola giù dal letto e si infila nella doccia. La fidanzata di lui non lo sa, il marito di lei non lo sa. Hanno fatto sesso, ed è stato un gran segreto. Sono traditori del ventunesimo secolo, curvi e nervosi mentre si affrettano a rimuovere tutte le tracce.

the sun. She breathes and imagines a forest within the city, rolling hills behind her back, canyons just a few blocks away, leading uptown, Manhattan as a large beach. Her legs tingle and her eyes roll back into her head. When the phone vibrates she wakes up in a jolt. After reading the message she wishes they could just get it over with right then and there on that green sliver of land, instead of having to go through the procedure of a check-in.

The female betrayer realizes she doesn't have enough time to go home, shower, and shave her legs, also she is late starting her birth control. As a betrayer of today's world, thoughts about sex-related problematics, like contraception and personal hygiene, can become tormenting. But in the 1970s you could be dirty, hairy, not on birth control, and still have a good time. Today a female betrayer has to get up from her happy patch of grass in Union Square and head to the closest Walmart. She must enter the store and catch a glance of herself in a mirror, face slightly swollen from the sun, the air conditioning too strong. The Nuvaring will cost her one hundred dollars because she won't have health insurance. One hundred dollars is the price to pay to make love behind a husband's back. In the 1970s it would have been free.

The woman takes the subway. Confusing the Carlyle for the Carlton, she goes all the way up to 57th and Lexington and realizes she is in the wrong place. She is fifteen minutes late already. Her phone vibrates with the man's message: "I don't have much time." It starts to rain and she feels panic in her throat. This adds a flustered tone to things, but after all, chaos is what she is after: the moment before debris settles, when dust particles shine against the sun creating shafts of sandy light, the moment before you cower into a lobby, glancing up towards the security cameras like a thief. The woman runs in the rain and substitutes the buildings on Lexington with Ficus trees, Starbucks insignias with the fronds of Weeping Willows. If nature is all around her, innocence will be proven.

When she gets to the lobby of the Carlyle, her male counterpart is speaking to a man who is trying to help him find a charger for his telephone. Things are tense at first. She had hoped to find him sprawling at a bar, looking out from the window into the rain, smoking, but it is a bad moment and there are no cigars. He

sees her and kisses her face. They have united at last. At the bar they speak about literature. She gets drunk and he says: "Let's check out this room." They take an elevator to the top floor. Every step across the carpeted floors makes them feel free and hidden. Without speaking, they slip into the bedroom and remove their clothes. After so much work, so much hiding, so much texting, they have the freedom to own each other's cuticles, hairs, and eyelashes.

"Do you like this suite? The bathrooms are finished in marble, you know," he says as they lie face to face on the bed. She'd rather they were covered in moss. She longs for fresh meadows and armpit stench, but he smells of fancy deodorant and artificial spices. To get rid of that thought, she runs to the minibar. She pours all the alcohol she can find in two glasses and adds ice. He kisses her hair and wipes the drink from her lips.

"Cheers," he raises his glass to her. "America needs more women like you. I could marry a woman like you. You're from another time."

She looks at him longingly, imagining the ugly child they could have together then chugs her drink and rolls down the bed to examine his naked penis. It is hook-shaped, long, and thin, unexpectedly dark brown. This too, would have looked different had the affair happened decades earlier. Cocks were bolder then, comfortable and straightforward. This curving inwards thing, it all started after the 1990s, a symbol of the contemporary male's narcissism. There is no more giving for the sake of giving anymore, they always want something in return. In the end it's just not fun. He on top, she on the bottom, his stomach is too large and she notices his thin arms shaking under his own weight. The woman is drunk, her tongue searches for something to rest on: a crevice, a wet hole, a brook. She finds herself looking for birch, for trees and air, other hands and mouths. The man says "I am going to come now" and he does. Shortly thereafter he looks at his watch and rolls off the bed and into the shower. His girlfriend doesn't know, her husband doesn't know. They had sex and it was a big secret and they are betrayers of the 21 century, curved and nervous, rushing to get rid of the traces.